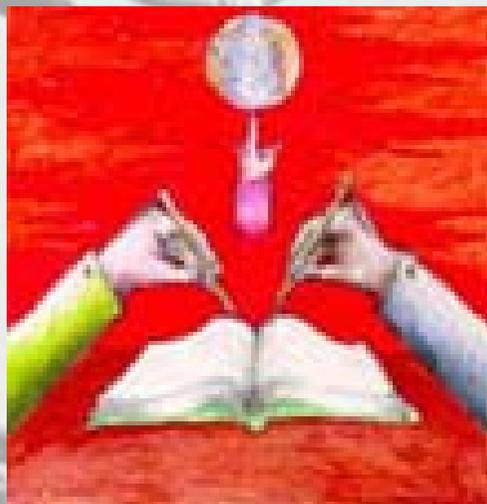




27 Gennaio

Giornata della
Memoria

Materiali elaborati dai ragazzi e
dalle ragazze della Consulta



Anno scolastico 2015/2016



Riflessioni di
un alunno della
classe 3° C
Scuola secondaria di 1° grado
Don Minzoni

RICCARDO BATTAGLIA, 3^o C, DON MINZONI:

- PER ME PIÙ CHE LA GIORNATA DELLA MEMORIA LEGATA ALLA SHOAH DOVREBBE ESSERE UNA GIORNATA DELLA MEMORIA DEDICATA A TUTTE LE VITTIME DI TUTTI I MASSACRI.

- OGGI DOVREBBERO ESSERE RICORDATE TUTTE LE STRAGI:

• ~~DA~~ GLI INDIANI D'AMERICA MASSACRATI DAGLI AMERICANI;

• ~~NUMEROSI~~ LE MIGLIAIA DI ITALIANI INFOIBATI;

• ~~DA~~ GLI ALGERINI, MASSACRATI DAI FRANCESI DURANTE LA GUERRA DI INDIPENDENZA.

- LA COSA PIÙ BIZZARRA È CHE MOLTI RIPETONO "PER NON DIMENTICARE AFFINCHÉ CIÒ NON ACCADA PIÙ" E QUESTE COSE SUCCEDONO ANCORA OGNI GIORNO DA ANNI E ANNI.

PERCHÉ NESSUNO DICE NULLA SUL FATTO CHE IN COREA DEL NORD I CAMPI DI CONCENTRAMENTO SONO ANCORA ATTIVI. E ADIRITTURA INTER-
NAMENTOSI ABBAITTE SU 3 GENERAZIONI.

- LA GIORNATA DELLA MEMORIA DOVREBBE ESSERE UNA GIORNATA IN CUI TUTTE LE STRAGI VENGANO RICORDATE E CIÒ CHE È SUCCESSO E CHE SUCCEDERÀ, NON ACCADA VERAMENTE MAI PIÙ.



Gli alunni della classe 5° B della
scuola primaria Pascoli di
Sant' Alberto hanno realizzato un
disegno e alcune poesie sul tema
della Giornata della Memoria



SHOAH
L
C
RAZZISMO
OSTO
TROCITA'
U
S
C
H
W
I
T
N

CLASSE 5°B
G. PASCOLI SALBERTO

CLASSE 5^aB G. PASCOLI S. ALBERTO

IL PETTIROSSO

Nell'inverno freddo e bianco

Si intuiva una minima

Speranza

Si vedeva il pettirosso

Il suo piumaggio ricorda le vittime

E il sangue

Ma,

in mezzo al bianco

spicca

la speranza e la forza di non arrendersi

VINCENZO SASSO

I GIOCHI DELLA SHOAH

Rosso come il sangue

Il bianco di una rosa,

la vita si è accorciata e

nessuno avrà una sposa.

Bisogna ricordare

Ogni fatto che è successo

Che ha tolto alle persone

Della vita ogni possesso.

Come pedine dentro un campo,

Un gioco da giocare, hai una vita sola

Una sola da afferrare.

Niente ormai resta da fare

Ormai tutto è accaduto,

ma tutti hanno pagato

per ogni singolo caduto.

IRENE SECCI

RIFLESSIONI

Noi siamo tranquilli, adesso non abbiamo paura, non ci facciamo problemi se siamo di altre religioni, ma pensiamo a quelle persone, normali come noi, che muoiono per un motivo così sciocco in maniera atroce.

Non riuscirei ad immaginare il dolore che hanno provato quei bambini, quei ragazzi, adulti, anziani, quello schifo di vita che facevano.

Cosa pensavano? Cosa provavano? Cosa vedevano quei poveretti nei campi di concentramento? Di sicuro amici, persone care che morivano!!

ALESSIO FENATI

BRUTALMENTE

La Shoah non venne per sbaglio,
ma per idea di Hitler.

Molti morti vennero al cielo,
perché hanno lavorato duramente.

Indossavano pigiami a righe bianche e nere

E non mangiavano quasi niente.

MAYA BRUCIAFERRI

RICORDATI

Sotto milioni di tetti vivono anime felici

Sotto miliardi di tetti non c'è neanche un'anima felice!

Non fate silenzio davanti ad azioni brutte,

pensate a chi lavorava nel fango

e lottava per mezzo pane

FEDERICO BARONCINI

LA VOGLIA

La voglia di ricordare

Per mai più dimenticare

Quello che è successo.

Quella rabbia dimenticatela

Perché ha portato solo crudeltà.

Molti dicono che bisogna dimenticare.

Invece per me no, bisogna ricordare per mai più fare!

MICHELA BETTI

SHOAH

Sterminio

Horror

Olocausto

Horribilis

Auschwitz

ENRICO CASALI

LIBERTA'

Per molti anni

Siamo stati prigionieri nei campi di concentramento;

ma invece

di essere chiusi

in gabbia

dovremmo essere tutti liberi.

Tu, puoi crederci o no

Ma questo è veramente successo

Molte persone hanno dato la vita

Per noi

Per il nostro futuro

Dovremmo ringraziarle.

JENNIFER BELFIORE FERREIRA

LA SHOAH

Che cos'è la Shoah?

Nessuno lo sa!

Sono tempi tenebrosi e devastanti

Tutti abbiamo perso

Qualcuno, qualcosa di caro

Questo modo per creare

Solo razza pura, ha creato dolore su dolore.

Questa atrocità che è stata commessa

Da chi si credeva superiore agli ebrei, agli zingari, agli omosessuali, alla gente comune,

Come se quella gente non fosse niente.

MANUELA STRANO

IL BRUTTO DELLA GUERRA

Noi viviamo sicuri e protetti nelle nostre case

Ma per loro non era così

Tristezza, terrore, dolore

Era questo che provavano loro,

loro, proprio loro

le persone ebrei che venivano deportate nei campi di concentramento

Ascoltami e non dimenticartelo mai:

è questo che provoca la guerra

per voi è facile non pensarci,

ma, se tocca a voi,

se tocca a voi abbandonare le vostre tiepide case

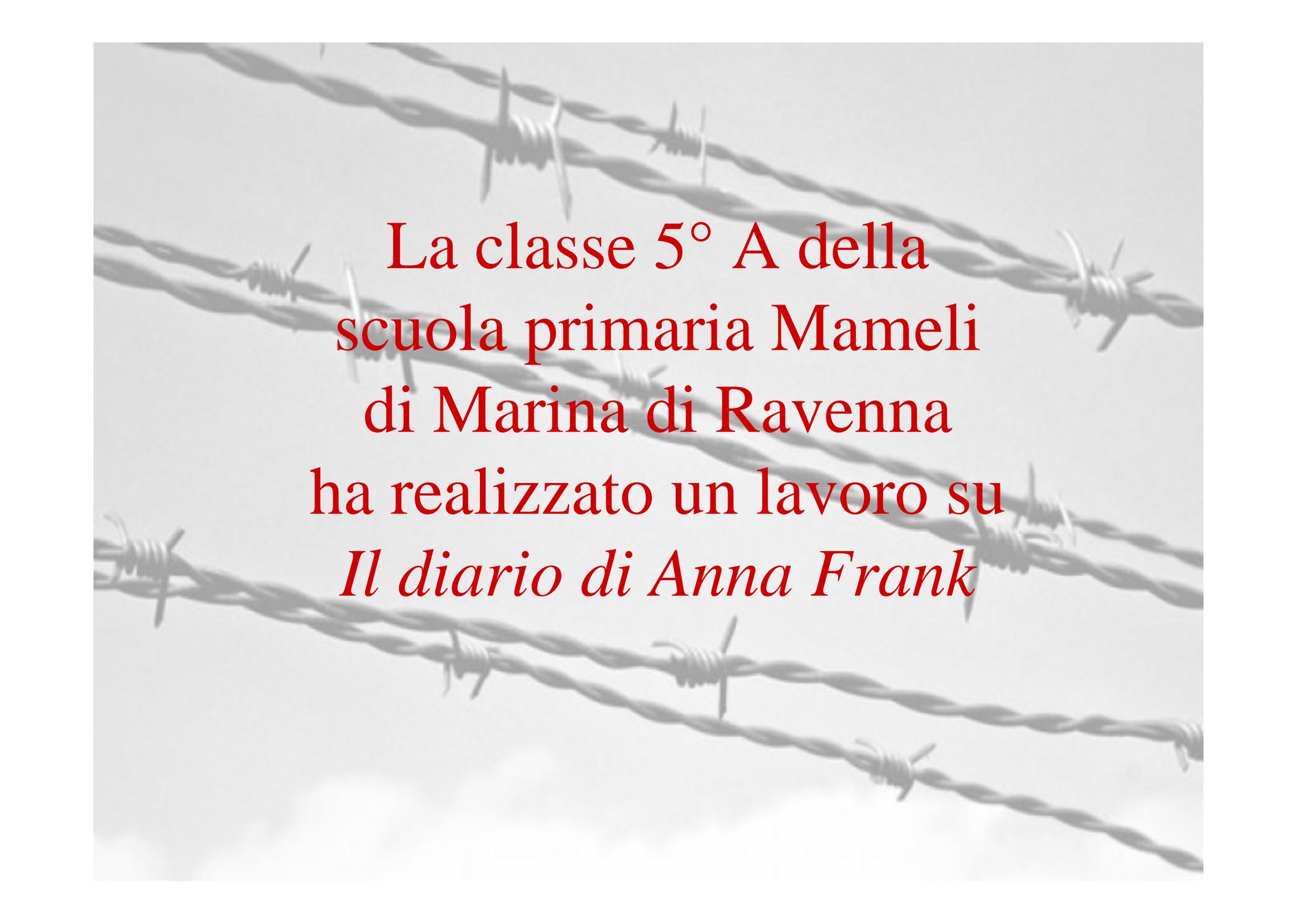
per poi essere uccisi,

chi è che ci penserà?

Se volete che qualcuno vi aiuti

Dovete voi prima aiutare qualcuno.

MATTEO ZINZANI



La classe 5° A della
scuola primaria Mameli
di Marina di Ravenna
ha realizzato un lavoro su
Il diario di Anna Frank

TESTO
NARRATIVO

Il diario

Il diario di Anna Frank

Queste sono pagine del diario di Anna, una ragazzina di tredici anni, ebrea di Amsterdam, costretta a nascondersi con la sua famiglia in un rifugio segreto, per sfuggire alla polizia nazista, che prelevava gli ebrei per portarli nei campi di sterminio. Kitty è un'amica immaginaria a cui Anna confida pensieri, emozioni e racconti della vita quotidiana.



per conoscere

Nell'agosto del 1944 il nascondiglio venne scoperto: tutti vennero arrestati e deportati nei campi di concentramento. Anna morirà di tifo nel campo di Bergen Belsen nel marzo del 1945, poco prima della fine della guerra e del crollo del regime nazista di Hitler.

per comprendere

Rispondi sul quaderno alle domande relative ad ogni pagina del diario.

- 12 giugno 1942 → Per quale ragione Anna decide di tenere un diario?
8 luglio 1942 → Perché, secondo Anna, sembra che il mondo si sia capovolto?
11 luglio 1942 → Cosa pensa Anna del nascondiglio in cui si è trasferita con la famiglia?
15 giugno 1944 → Perché Anna si sente tanto attratta dalle bellezze naturali che prima non notava neppure?
15 luglio 1944 → In questa bellissima pagina di diario i sentimenti e le emozioni di Anna contrastano con la realtà; spiega con le tue parole. Com'è il mondo reale? Quali sono le sensazioni di Anna?

12 giugno 1942

Cara Kitty,
spero che ti potrò confidare tutto, come non ho mai potuto fare con nessuno, e spero che sarai per me un gran sostegno.

8 luglio 1942

Cara Kitty,
da domenica mattina a oggi sembra che siano passati degli anni. Sono avvenute tante cose da far credere che il mondo si sia capovolto. Ma, vedi bene che vivo ancora, e questo è ciò che conta, dice papà. Comincerò a raccontarti quanto è avvenuto nel pomeriggio di domenica. Alle tre qualcuno suonò alla porta. Io non udii, perché stavo in veranda e leggevo prendendomi il sole distesa su una sedia a sdraio. Poco dopo comparve Margot, eccitatissima, alla porta della cucina. «C'è una chiamata delle SS per papà» mormorò. Mi spaventai immensamente; una chiamata, si sa cosa significhi. Nella mia mente già vedevo campi di concentramento e celle di segregazione. «Naturalmente non si presenterà» mi spiegò Margot, mentre in camera aspettavamo il ritorno della mamma e del papà. La mamma tornò poco dopo, alle cinque arrivò anche papà. Decidemmo di trasferirci subito nel rifugio segreto. L'unico essere da cui presi congedo fu Moortje, il mio gattino, che avrebbe trovato buon alloggio presso i vicini. In cucina, un bel pezzo di carne per il gatto e le tazze della colazione sul tavolo, i letti disfatti, tutto lasciava l'impressione che noi fossimo scappati.

11 luglio 1942

Cara Kitty,
ti interesserà sapere come mi trovo nel mio nascondiglio; ebbene, posso soltanto dirti che neppure io ancora lo so. Credo che in questa casa non mi sentirò mai a mio agio anche se l'alloggio, come nascondiglio, è l'ideale. Sebbene sia umido e sbilenco, credo che ad Amsterdam, e forse in tutta l'Olanda, non abbiano mai costruito niente di più comodo per chi abbia bisogno di nascondersi.

15 giugno 1944

Cara Kitty,
è perché da tanto tempo non metto più il naso fuori di casa che vado pazza per le bellezze naturali? So benissimo che una volta l'azzurro del cielo, il cinguettio degli uccelli, il chiaro di luna e gli alberi in fiore non attiravano la mia attenzione. Qui le cose sono cambiate. Amo poter contemplare da sola la luna attraverso la finestra aperta e mi affascinano la buia sera piovosa, la tempesta, le nubi che si rincorrono per il cielo.

15 luglio 1944

Cara Kitty,
in questi tempi gli ideali, i sogni, le splendide speranze non son ancora sorti in noi che già sono colpiti e completamente distrutti dalla crudele realtà. È un gran miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze perché esse sembrano assurde. Le conservo ancora, nonostante tutto, perché continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo. Vedo il mondo mutarsi lentamente in un deserto, odo sempre più forte l'avvicinarsi del rombo che ucciderà noi pure, partecipo al dolore di milioni di uomini, eppure, quando guardo il cielo, penso che tutto si volgerà nuovamente al bene, che anche questa spietata durezza cesserà, che ritorneranno l'ordine, pace e la serenità.

{ Il diario di Anna Frank, Oscar Mondadori, Milano

IL TESTO NARRATIVO

PER RIFLETTERE

■ **Scrivi sul quaderno quali sentimenti provi nel leggere queste pagine di diario, sapendo che l'autrice, una ragazzina poco più grande di te, verrà poi catturata ed internata in un campo di concentramento.**



Immagini del nascondiglio
(la foto dell'ingresso è tratta dall'Ed. Einaudi del 1954 del Diario di Anna Frank)



Esplora il testo

Indica le caratteristiche di questo diario.

- Si tratta di un diario inventato autentico
 È stato scritto per mandarlo a qualcuno per esprimere liberamente i propri pensieri
 È stato pubblicato da chi lo ha ritrovato dall'autrice stessa
 È diventato un importante documento storico a causa dei fatti accaduti per volontà dell'autrice

①

Riflessioni personali "Il diario di Anna Frank"

Subito dopo aver letto alcune pagine del famoso "Diario di Anna Frank", mi sono commossa. Leggendo quelle pagine infatti, mi sono resa conto dell'altera della paura e della speranza che devono aver provato Anna Frank e la sua famiglia. Insomma, tutte quelle povere persone innocenti, senza alcuna colpa, sterminate ingiustamente (per fare una cosa del genere, bisogna essere davvero crudeli) e, come se non bastasse, uccisi addirittura con l'inganno per una cosa banalissima: il fatto di essere un ebreo. A volte la religione non riesce proprio a capirla, sembra una cosa giusta, quando invece è una divisione, che alla fine tiene lontane le persone. Tutto ciò è

②

assurdo, davvero assurdo. Chissà come deve aver vissuto male quella povera ragazza ma, anche se non ho certezze sul suo stato d'animo, una cosa è certa: adesso è sicuramente libera!

Scuola Primaria Mameli

Classe VA

Alumna Borgheri Lardina

SOFIA

Per riflettere "Il diario di Anna Frank"

Questo diario mi ha insegnato che nella vita bisogna sperare e risperare. L'emozione che mi ha fatto provare la lettura di questo diario è stata angoscia, tristezza ma soprattutto pietà per Anna Frank. Questa ragazzina di nome Anna è stata veramente coraggiosa, perché in quel periodo non era facile nascondersi e trovare un rifugio. Vorrei tornare indietro per aiutarla, per evitare quello che è successo. Anna Frank è un'ispirazione e mi ha trasmesso la forza di non mollare mai, ma soprattutto di credere sempre e di sperare!

Scuola Primaria Mameli

Classe V A

Sofia Masci

Per riflettere "Il diario di Anna Frank"

Questo diario mi ha fatto capire che la vita non è come uno desidera, a volte possono succedere cose impreviste, ma come Anna Frank bisogna resistere sperare e sperare.

Questo diario mi ha fatto provare emozioni strane come l'incertezza, la tristezza e la paura. Anna era una ragazza coraggiosa aveva molti sogni: come diventare scrittrice, ci è riuscita. Io desidero essere come lei; non mollare mai! Anna era coraggiosa perché una persona normale non sarebbe ^{riuscita} a sopportare questa tensione e mi ha fatto capire che tutto è possibile basta non mollare mai!

Saula Primaria Mameli ^{classe} IVA

Veronika Pironi